il giornale dell'ARCHITETTURA.com
MAGAZINE LIBERO E INDIPENDENTE SULLE CULTURE DEL PROGETTO E DELLA CITTÀ



Medaglia d'Oro 2018: di scala minuta e politicamente corretta

La Triennale di Milano celebra la sesta edizione della Medaglia d'Oro con opere in luoghi periferici e nomi non scontati

MILANO. Di scala minuta e politicamente corretta. L'architettura italiana contemporanea – vista attraverso la lente della 6° edizione della Medaglia d'Oro della Triennale – trova terreno fertile nei luoghi periferici ed esprime il meglio con progettisti ai margini dello star system. Paradigmatico il **Premio all'opera** a **feld72** (studio italo-austriaco, tra Vienna e Caldaro, sito web solo in tedesco e inglese) con l'**asilo Niederolang a Valdaora** (Bolzano, 2016): gesto misurato, linee essenziali, tanto legno, grandi vetrate. Lo stesso linguaggio, oltre che un'area geografica vicina, scelto per il **Premio speciale all'opera prima**, assegnato a **Mirko Franzoso** per la **Casa sociale Caltron a Cles** (Trento, 2015), in cui è proprio il legno ad essere sia struttura che figura, in un gioco di trasparenze con il paesaggio.
Sulle **quasi 350 candidature** la giuria ha quindi privilegiato **nomi poco noti**, puntando su **progetti responsabili e impegnati**. Approccio che abbiamo già visto al Padiglione Italia della Biennale e che rappresenta un **cambio di paradigma** rispetto alle passate edizioni (nell'albo d'oro figurano Renzo Piano e Massimiliano Fuksas tra gli altri). Frutto forse anche della **nuova direzione della Triennale** – che organizza il premio – con al timone uno **Stefano Boeri** che

spiega: «*Intendiamo l'architettura come una prospettiva sul mondo; i progetti premiati si distinguono – oltre che per la carica d'innovazione progettuale – proprio per una forte attenzione a urgenze del contemporaneo quali sostenibilità, dialogo con lo spazio e l'ambiente, responsabilità sociale*».
Emerge quindi un'**architettura a forte connotazione collettiva**. In maniera addirittura ostentata nel **Premio speciale alla committenza** assegnato (o forse sarebbe meglio dire auto-assegnato, in quanto il Ministero collabora all'iniziativa) alla **Soprintendenza Archeologica della Puglia e Segreteria Regionale MIBAC** per l'**installazione** scultorea in rete metallica realizzata nel 2016 dall'artista (e non architetto) **Edoardo Tresoldi**, che riproduce l'ingombro volumetrico della **basilica paleocristiana di Siponto a Manfredonia** (Foggia, 2016).
Tra questi progetti a loro modo marginali – per scelte e condizioni – non può che sentirsi a proprio agio **Simone Gobbo** (co-fondatore di studio DEMOGO) che si aggiudica la prima edizione del **Premio T Young Claudio De Albertis**, intitolato all'ex presidente della Triennale, scomparso a fine 2016, con l'obiettivo di promuovere progettisti under 35. Qui il lavoro premiato non solo è periferico ma estremo: il **bivacco Fratelli Fanton**, collocato a quota 2670 metri in una forcella del gruppo dolomitico delle Marmarole, nel Bellunese, esito di un concorso internazionale bandito nel 2015 dal CAI Auronzo in collaborazione con la Fondazione Architettura Belluno Dolomiti e attualmente in cantiere.
Insieme ai quattro progetti premiati, nello spazio circolare dell'impluvio al primo piano del Palazzo della Triennale è possibile, **fino all'11 novembre**, vedere immagini e alcuni disegni (**mostra a cura di Lorenza Baroncelli**, ingresso libero, **allestimento** semplice, luminoso, informale – nella **foto di copertina** di Gianluca Di Ioia / © La Triennale di Milano) dei **progetti segnalati con la Menzione d'onore**: Barozzi/Veiga (categoria Nuovi edifici: Scuola di musica a Brunico), Amanzio Farris (Paesaggio e spazi urbani: Belvedere a Rocca di Mezzo, L'Aquila), Stefano Santambrogio (Infrastrutture: Lungolago di Malgrate, Lecco), Gianmatteo Romegialli (Interni: piscina a Como), Canali Associati (Allestimenti: restauro del Castello del Piagnaro a Pontremoli), Giulio Barazzetta con SBG (Riconversione e restauro: chiesa di Baranzate, Milano).
Come da consuetudine sono state assegnate anche **quattro Medaglie d'Oro alla carriera**: a **Guido Canali, Valeriano Pastor, Umberto Riva e Paola Viganò**.

il giornale dell'ARCHITETTURA.com
MAGAZINE LIBERO E INDIPENDENTE SULLE CULTURE DEL PROGETTO E DELLA CITTÀ

Autore

Michele Roda

Architetto e giornalista pubblicista. Nato nel 1978, vive e lavora tra Como e Milano (dove svolge attività didattica e di ricerca al Politecnico). Dal 2025 è direttore de ilgiornaledellarchitettura.com